

## TITOLO DEL PROGETTO

### “LA ROTTA VERA”

IIS Giovanni Caboto

Referente del progetto: PROF.SSA MELANIA VELLA

Coordinatore del progetto: PROF. RUSSO PIERLUIGI

N° Studenti destinatari dell'intervento: Da definire entro il 31/12/2022

Il gruppo di progetto che supporterà da un punto di vista organizzativo e in coerenza con gli obiettivi le attività sarà composto dal Gruppo di Lavoro per la gestione delle azioni del PNRR indicato dal Collegio dei Docenti del 24/10/2022.

### Linea d'intervento:

Il progetto “la rotta vera” nasce come intervento finalizzato alla prevenzione della dispersione scolastica nel territorio del Comune di Gaeta e zone limitrofe visto l'ampio bacino di utenza dell'Istituto Caboto.

La dispersione si configura come fenomeno multifattoriale costituito da diverse variabili correlate tra loro: condizione socio-culturale della famiglia; irregolarità nel percorso scolastico ; dinamiche soggettive dell'alunno, (disadattamento e demotivazione); mancanza di continuità esistente tra il sistema scuola e la realtà extrascolastica e territoriale. Le categorie *dell'abbandono, dell'interruzione della frequenza, delle ripetenze e dei ritardi nel percorso scolastico* assumono in questa ottica il valore di *indicatori importanti*.

Nella nuova prospettiva, la lotta alla dispersione deve tendere a ***sviluppare le competenze e l'identità consapevole di ogni studente***.

Per quanto concerne il fenomeno della dispersione, si è registrata una percentuale rilevante di trasferimenti e di abbandoni.

### DESTINATARI DEL PROGETTO:

- Alunni
- Genitori
- Docenti

### OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale del progetto è quello di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica, rivolgendosi ad alunni a rischio trasferimento, sa oggetti fragili, alunni con maggior numero di assenze e ragazzi gifted. Al fine di favorire lo sviluppo della motivazione a livello scolastico, si supporteranno gli alunni indicati dai Consigli di classe e le rispettive famiglie.

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

- Garantire il diritto al successo formativo attraverso percorsi che consentano a ciascun alunno di esprimere le proprie potenzialità
- Ridurre il disagio attraverso la promozione di esperienze di autoefficacia e autostima
- Realizzare spazi-ambiente di accoglienza in cui sia favorito l'incontro con l'altro e la condivisione
- Favorire e promuovere l'inserimento di alunni in situazione di emarginazione all'interno della scuola (LABORATORI)
- Potenziare la motivazione all'apprendimento con iniziative di sostegno individualizzato e di gruppo
- Arricchire l'offerta formativa giungendo ad un'offerta multipla basata sui piani esperienziale, espressivo, relazionale, culturale, operativo, orientativo
- Favorire e promuovere iniziative di formazione, autoformazione e aggiornamento rivolte ai docenti per migliorare le competenze professionali e creare spazi di confronto
- Favorire il coinvolgimento delle famiglie, in particolare quelle che vivono situazioni di disagio e di svantaggio socio-culturale, per creare spazi di incontro, condivisione, orientamento e per superare la condizione di isolamento
- Favorire la sinergia con i servizi sanitari, i servizi sociali ed educativo-formativi per potenziare un'azione pedagogica comune di rete, per ragazzi BES.

## **PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'**

L'intervento proposto si articola seguendo i criteri propri della Ricerca-azione per la prevenzione della dispersione e per l'effettivo successo formativo di ciascun ragazzo, orientandosi sugli assi alunni, scuola-famiglia, docenti.

In particolare si evidenzia la personalizzazione dei percorsi, iniziative di mentoring, counseling nonché attività di formazione per i docenti, l'utilizzo di una piattaforma per attuare tali interventi.

### ASSE ALUNNI

#### MOTIVAZIONI

All'interno delle classi è aumentato il numero dei ragazzi in situazione di disagio affettivo-relazionale, di deficit cognitivo e con difficoltà di apprendimento, oltre ai numerosi alunni in situazioni di handicap e all'ingresso di ragazzi extracomunitari. La presenza di queste situazioni richiede contenimento emotivo-affettivo, interventi sul gruppo mirati alla gestione delle relazioni e all'accoglienza dell'altro, interventi specifici per l'acquisizione delle abilità di base e di adeguate strategie cognitive e metacognitive.

L'altro aspetto importante da considerare è l'eterogeneità dell'utenza all'interno delle classi che pone in primo piano il bisogno di gestire conflitti che spesso ripropongono fenomeni di etichettamento, pregiudizi, esclusione, aggressività, bullismo. Si tratta dunque di mettere in atto strategie di intervento sul gruppo che consentano a ciascun alunno di sentirsi accolto, valorizzato, di sperimentare la cooperazione e la condivisione, di creare all'interno della scuola un modello di comunità aperto, che scardini taluni meccanismi sociali presenti basati su modelli di prevaricazione e di esclusione. Se riproposti e riconfermati, infatti, tali meccanismi rischiano di

rafforzare i comportamenti a rischio di devianza e le situazioni di emarginazione, nonché forme più o meno accentuate di fuga dalla scuola.

I nostri interventi educativi e didattici mirano quindi a prevenire un ritorno della dispersione scolastica, a promuovere il successo formativo per aiutare l'alunno a "svilupparsi intellettualmente, affettivamente, socialmente al meglio delle sue possibilità", a intervenire nelle situazioni di disagio e di difficoltà di apprendimento, a mantenere coerenza fra lo statuto epistemologico delle discipline e le finalità della nostra Offerta Formativa.

## **METODOLOGIA**

La scuola valorizza le esperienze e gli interessi degli alunni e li pone alla base del processo educativo. I docenti mirano a sviluppare il proprio rapporto con gli alunni basandolo sul dialogo, lo scambio e la valorizzazione delle peculiarità e della diversità di ciascuno, adottano metodologie che pongono al centro del processo d'insegnamento - apprendimento l'alunno con i suoi bisogni e le sue risorse e privilegiano il metodo euristico e problematico (problem posing; problem solving; brainstorming; debate).

Gli interventi di recupero, rinforzo si differenziano dalla didattica standard per personalizzare lo studio nel piccolo gruppo.

Gli interventi saranno svolti in piccoli gruppi per permettere la maggiore individuazione alla ricerca della più funzionale strategia utile al discente.

Le principali tecniche di lavoro utilizzate sono quelle ritenute più idonee ad uno sviluppo del senso critico, dell'autonomia, dell'auto-orientamento, della pratica della cooperazione, dell'acquisizione di tecniche comunicative diversificate:

- attività di tutoring alunno-alunno;
- attività laboratoriali
- attività d'insegnamento individualizzato o per piccoli gruppi, per recupero e potenziamento;
- attività per lo sviluppo delle abilità metacognitive;
- attività di cooperazione; tutoring, cooperative learning
- uso di tecniche e metodologie informatiche;
- attività interdisciplinari;
- giochi didattici.

## **1) CURRICOLO DI BASE per alunni con bisogni educativi speciali**

### **MOTIVAZIONE**

I curricoli di base sono organizzati tenendo conto delle difficoltà di apprendimento e delle situazioni di disagio socio-culturale, nell'ottica della prevenzione dell'insuccesso formativo. In vista di ciò e utilizzando la flessibilità organizzativa, si privilegiano scelte di didattica individualizzata che costituisce all'interno del curricolo una scelta funzionale per un intervento calibrato sulla specifica situazione di ciascun alunno ed è realizzata attraverso attività di recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità di base.

-“ognuno è un genio”: tutoraggio all'interno dello spazio compiti per i discenti certificati, alla ricerca di una maggiore consapevolezza delle proprie difficoltà, di comprensione linguistica e logica attraverso metodologie adattate e personalizzate che aiutino allo studio.

- “spazio compiti”: attività pomeridiana rivolta a tutti gli alunni su segnalazione dei CDC.

### **METODOLOGIE**

- attività di studio individualizzato in piccoli gruppi per alunni che presentano difficoltà di apprendimento;
  - scaffolding, cooperative learning;
  - attività in assetto laboratoriale;
  - studio guidato
  - semplificazione dei contenuti frequenti ritorni sugli stessi.
- Controllo sistematico del lavoro svolto

### **MEZZI**

- Libri, schede didattiche, fotocopie, sussidi informatici, software dedicati

### **TEMPI**

Le attività sono svolte in orario pomeridiano secondo la seguente scansione oraria.....

### **SPAZI**

Aule, laboratori, piattaforma

## **2) CURRICOLO INDIVIDUALIZZATO PER IL REINSERIMENTO DI ALUNNI DROP –OUT**

### **MOTIVAZIONE**

La scuola lavora nell'ottica dell'accoglienza e dell'attenzione nei confronti dei ragazzi in difficoltà recuperati all'obbligo e formativo. Il reinserimento di questi alunni pone sempre maggiori problemi nella gestione quotidiana dell'attività didattica. Si tratta di ragazzi che trovano nella scuola un luogo dove "stanno bene" perché accolti, apprezzati nelle loro qualità umane, incoraggiati e a volte tollerati nelle loro esuberanze comportamentali. Nello stesso tempo però essi non riescono ad inserirsi nel gruppo classe, sia perché ormai grandi rispetto al livello medio di età dei compagni, sia perché troppo insofferenti alla classe come luogo dove si svolgono attività didattiche strutturate e dove si segue un lavoro con ordine e con ritmo di impegno. In generale si tratta di ragazzi che approdano alla nostra scuola dopo una serie di insuccessi scolastici. In tutti questi casi l'inserimento nelle classi si presenta molto problematico e certamente non immediato. Dall'analisi di tali situazioni nasce l'esigenza di elaborare un progetto che accompagni questi giovani dalla fase di accoglienza al conseguimento degli obiettivi didattici e comportamentali per loro e con loro prefissati da quanti li seguono.

### **METODOLOGIE**

In una prima fase si mettono in atto l'incontro e l'accoglienza e si analizzano sia le esigenze umane del ragazzo, sia il bagaglio delle conoscenze disciplinari che egli possiede. In un secondo momento, sulla base di questa prima ricognizione si definisce il team di insegnanti che si faranno carico attraverso un insegnamento individualizzato pomeridiano di seguire il ragazzo per aiutarlo a recuperare le lacune della preparazione di base. Il team di docenti struttura un progetto didattico- disciplinare personalizzato.

Compito degli insegnanti è quello di seguire il ragazzo dalla fase propedeutica al graduale inserimento in un gruppo responsabilizzandolo nei confronti di quelle proposte didattiche individualizzate attraverso le quali egli avrà la possibilità di accedere ad una dimensione scolastica "normale". Si predisporranno tutte le condizioni necessarie all'inserimento nel gruppo di studio strutturato. Ovviamente l'inserimento avverrà in modo graduale e progressivo.

In parallelo, oltre alle attività didattiche individualizzate, si struttureranno percorsi integrati in grado di fare "incontrare" costruttivamente il ragazzo con tutta la scuola. Si farà in modo che per diverse ore settimanali essi siano inseriti in alcune attività trasversali, la cui gestione potrebbe essere affidata a questi stessi ragazzi.

Uso delle nuove tecnologie al fine di presentare approcci didattici capaci di rendere l'apprendimento stimolante e innovativo incoraggiamento e gratificazione per ogni risultato positivo.

Controllo sistematico del lavoro svolto

### **MEZZI**

Libri, schede didattiche, fotocopie, sussidi informatici, software dedicati

### **TEMPI**

Le attività sono svolte in orario pomeridiano con calendario che sarà trasmesso prima dell'avvio delle stesse.

### **SPAZI**

Aule, laboratori, piattaforma

### **3)ALUNNI AD ALTO POTENZIALE**

#### **MOTIVAZIONE**

Con il concetto di “plusdotazione” si intende lo sviluppo asincrono tra le capacità emotive e quelle cognitive, nel quale il soggetto dimostra di avere capacità cognitive superiori o molto superiori alla norma e/o abilità o competenze in uno o più ambiti accademici o di leadership o di creatività. Gli studenti di talento sono quelli che dimostrano capacità superiori ai pari età nell'ambito artistico, musicale e nelle arti figurative. In generale, queste capacità, unite ad uno sviluppo emotivo adeguato all'età anagrafica o a volte inferiore ad esso, possono causare problemi e disagi che andrebbero adeguatamente trattati da personale esperto e formato in questo ambito specifico, in quanto richiedono da parte della scuola e della famiglia l'attuazione di interventi ad hoc che tengano conto di queste peculiarità. In ogni caso, è necessario che la scuola adotti tutte le misure necessarie per andare incontro a questi studenti affinché non se ne disperda il potenziale.

Questi alunni sviluppano un senso di frustrazione con se stessi o con gli altri che può portare ad inibire la propria realizzazione e a relazioni interpersonali limitate o povere a causa degli alti livelli di giudizio morale. Ciò causa anche intolleranza e mancanza di comprensione per il gruppo dei pari, che può comportare un possibile rifiuto e isolamento.

Motivazioni prioritarie per le quali si rende necessario intervenire in maniera puntuale:

- Attivare dinamiche di inclusione dell'allievo nel contesto della classe e nella relazione coi pari
- Evitare i rischi di una disaffezione rispetto al lavoro scolastico, anche in singole discipline
- Incentivare dinamiche motivazionali in ambiti di plusdotazione

#### **METODOLOGIE**

Le metodologie individuate per far fronte ai bisogni formativi dell'allievo mirano ad evitare la disaffezione dell'alunno nelle attività scolastiche:

- attività di potenziamento disciplinari
- favorire l'inclusione nel contesto della classe:
- coinvolgere l'alunno nelle attività di peer to peer
- fornire sia assistenza metodologica che supporto emotivo, incoraggiamento e critiche costruttive.
- aiutarli a individuare il prodotto da condividere ed a socializzare con il gruppo classe.
- non spingerli verso la competizione, ma favorire atteggiamenti di cooperazione e stima reciproca.
- permettere all'alunno anche momenti di regressione, di solitudine e di pensiero divergente.

Controllo sistematico del lavoro svolto

## **MEZZI**

Nel caso degli alunni Gifted e Talented l'utilizzo di hardware e software può rispondere efficacemente ed in modo importante e coinvolgente al bisogno di affermazione, contributo e sfida in variegate modalità:

1. nelle attività di Cooperative Learning: all'interno del gruppo l'alunno Gifted o Talented può assumere il ruolo di colui che elabora file di testo o ipertestuali, mappe, schemi e presentazioni (con software dedicati)
2. creazione di un ebook o ibook garantisce un alto livello di partecipazione, comunicazione e collaborazione.
3. Internet è una tale miniera di informazioni che la necessità di selezionare quelle più utili ed attendibili è il compito più arduo quando si intende approfondire un argomento. Affidare questo compito ad un alunno significa promuoverne competenze trasversali quali la capacità di fare ricerca, di risolvere problemi, di analizzare e sintetizzare.
4. La programmazione (coding) in un contesto di gioco è un modo divertente di sviluppare il pensiero computazionale.

Libri, schede didattiche, fotocopie, sussidi informatici, software dedicati

## **TEMPI**

Le attività sono svolte in orario pomeridiano secondo la seguente scansione oraria.....

## **SPAZI**

Aule, laboratori, piattaforma

## **ASSE SCUOLA-FAMIGLIA**

L'analisi del contesto entro cui opera la scuola ha fatto emergere una realtà sociale da svantaggio socio-culturale e da situazioni di disagio emotivo-affettivo connesse a realtà familiari di disgregazione (separazioni coniugali, costituzione di nuovi nuclei familiari), disagio psichico, tendenza da parte della famiglia alla delega educativa laddove emergono problemi nella gestione di situazioni di difficoltà o laddove ci sono problemi nell'assunzione consapevole del ruolo genitoriale.

Per avviare una comunicazione significativa con la famiglia la scuola ritiene necessario attivare iniziative educative che coinvolgano in maniera diretta i genitori, così da offrire uno spazio di coinvolgimento personale, di contatto con se stessi, di accoglienza delle proprie esperienze e dei propri vissuti, di condivisione, di rielaborazione, di confronto con le proprie e le altrui pratiche educative.

Nell'ottica della prevenzione del disagio e della dispersione scolastica, si intende realizzare la costruzione di una rete interpersonale nella condivisione delle problematiche affrontate, la modifica degli atteggiamenti rispetto alla funzione genitoriale e al rapporto scuola-famiglia, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza del proprio ruolo educativo.

### **ATTIVITA' E INIZIATIVE PROGRAMMATE:**

- Sportello di ascolto rivolto ai genitori
- Laboratorio sul ruolo genitoriale condotto da esperti
- Laboratorio sulla narrazione dalla biografia personale alla narrazione condivisa
- Spazi di incontro autogestiti finalizzati alla realizzazione di iniziative orientate dalla scuola
- Costituzione di gruppi di riflessione comune con i docenti sulle problematiche educative

### **SPAZI**

Piattaforma

Locali della scuola

## **ASSE DOCENTI**

L'azione pedagogica del docente che opera all'interno di una realtà problematica qual è quella della scuola di oggi, pone l'esigenza di spazi di confronto e di percorsi formativi per l'acquisizione di strumenti che arricchiscano la competenza professionale centrati su specifici nuclei: lettura del disagio, individuazione delle difficoltà di apprendimento e intervento efficace sulle situazioni problematiche all'interno del gruppo-classe, strategie di comunicazione con i genitori per attivare una collaborazione funzionale, lavoro in équipe con i colleghi.

## **ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROGRAMMATE**

Corsi di formazione sulle seguenti tematiche :

- Il disagio dell'alunno nel gruppo-classe: prevenire l'insuccesso formativo attraverso l'individuazione delle situazioni di difficoltà e l'intervento socio-relazionale sul gruppo
- La cooperazione: modello di relazione per la gestione dei conflitti e modello di apprendimento efficace
- Le difficoltà dell'apprendimento: strumenti di analisi e strategie di intervento
- 

## **SPAZI**

Piattaforma

## **TEMPI**

RISORSE FINANZIARIE: Fondi assegnati per l'Azione 1.4 del PNRR – Riduzione dei divari Territoriali

RISORSE UMANE: docenti interni di indirizzo e di sostegno

## **INDICATORI UTILIZZATI**

Strumenti per la valutazione

- Monitoraggio sulla frequenza e sui fenomeni di dispersione scolastica
- Griglie di osservazione dei comportamenti socio-relazionali degli alunni e dei gruppi classe
- Scheda per la valutazione degli alunni
- Questionari agli alunni
- Questionari alle famiglie

La valutazione corrisponderà alla seguente scansione:

- verifica iniziale (rilevazione bisogni)
- verifica intermedia (confronto e discussione tra i docenti coinvolti, monitoraggio esiti)
- verifica finale (rilevazione competenze acquisite)

## **MODALITA' DI DOCUMENTAZIONE DEL PROGETTO:**

i responsabili presenteranno relazione finale

## **VALORI ATTESI**

Grazie alla prevenzione e alle misure attivate:

- diminuzione dei casi di disagio tra gli alunni
- aumento dello stato di benessere degli allievi coinvolti nei percorsi di apprendimento motivanti e articolati sui bisogni diversificati.

L'intenzione dell'Istituto è quello di creare una ambiente inclusivo e positivo affinché alunni e famiglie si sentano parte integrante della scuola.

### **SOGGETTI COINVOLTI**

DIRIGENTE SCOLASTICO	Gruppo di Lavoro sulla dispersione scolastica	Docenti curricolari	Direttore amministrativo
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinare le attività</li> <li>• Curare il monitoraggio Favorire la valutazione e l'autovalutazione</li> <li>• Facilitare il passaggio delle comunicazioni</li> <li>• Promuovere la formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere le attività per la prevenzione e la lotta contro la dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo</li> <li>• Effettuare il monitoraggio sulle frequenze degli alunni</li> <li>• Suggestire ed elaborare progetti educativi e strategie di intervento con i docenti</li> <li>• Organizzare laboratori per il recupero e il potenziamento delle competenze minime</li> <li>• Facilitare i rapporti fra le famiglie e i servizi e le agenzie territoriali</li> <li>• Offrire consulenza psicopedagogica ai genitori degli alunni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svolgere attività di recupero, laboratoriali, sportive, cooperative, scuola parallela</li> <li>• Organizzare il lavoro didattico in modo modulare, con metodologia cooperativa, con percorsi individualizzati, con l'uso di materiali strutturati</li> <li>• Partecipare alle iniziative di formazione per migliorare le competenze professionali e per condividere con i colleghi esperienze e strategie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione amministrativo-contabile del progetto</li> <li>• Organizzazione dei servizi idonei alla realizzazione delle attività programmate</li> <li>• Coordinamento del personale ATA</li> </ul>